



## Palalottomatica - Roma 4 novembre 2016

**Il concerto celebra i 50 anni di uno di gruppi musicali più longevi d'Italia che, a distanza di mezzo secolo dalla sua fondazione, raccoglie ancora successi e riesce a realizzare un live degno delle più acclamate band internazionali.**

Pooh non sono solo un gruppo musicale, essi hanno rappresentato, negli anni in cui la musica italiana è stata surclassata dagli stranieri, la voglia di una nazione intera di reagire allo strapotere anglo-americano nell'esprimere generi musicali, tanto che riascoltando la loro storia si riavvolge il nastro di intere generazioni di italiani. La domanda che continuava a rimbalzare in redazione nei giorni precedenti al concerto era sempre la stessa... "è solo la partecipazione ad un evento celebrativo o anche l'occasione per ascoltare della buona musica dal vivo?". Partiamo da alcuni presupposti fondamentali. Questo tour è certamente un evento e gli ingredienti per

esserlo ci sono tutti: la celebrazione dei 50 anni e non è poco, Stefano D'Orazio nuovamente seduto dietro la sua grande batteria e, udite, udite, niente meno che Riccardo Fogli di nuovo nel gruppo. Effettivamente, i presupposti per definirlo tale ci sono proprio tutti senza ombra di smentita, se non fosse che i Pooh, da sempre, sono "animali" da palcoscenico ed ogni loro concerto può serenamente definirsi da sempre "evento"! Sulla questione della "buona musica dal vivo" a priori mi sembra almeno irraguardoso il solo pensare che un concerto del gruppo che in Italia ha inventato lo spettacolo live possa essere noioso o ancora peggio, poco interessante musicalmente.

Palalottomatica di Roma, venerdì 4 novembre. Manca poco all'inizio del concerto già da giorni dichiarato *sold out*. Intorno all'arena il solito brulichio di persone ante concerto; c'è chi manifesta la propria euforia e chi, più composto, aspetta il proprio turno per entrare. Tutto appare normale come in uno dei tanti concerti visti. Un dettaglio non può sfuggire: a vedere questo concerto ci sono tante coppie ed anche intere famiglie, le quali, grazie alla musica di questi straordinari musicisti possono ripercorrere vite intere o addirittura confrontarsi con esperienze musicali che hanno attraversato diverse generazioni. Forse sarà anche banale, ma dopotutto cosa c'è di sbagliato nel